DAL PARLAMENTO

Martina lascia il Parlamento per la FAO

di **Vincenzo Tafuri** · 13 gennaio 2021, 11:15

Maurizio Martina sveste i panni di deputato, assunti tre anni fa, e indossa quelli di **Vice-direttore generale aggiunto** della *Food and Agricolture Organization of the United Nations* (FAO), restando, così, sempre a **Roma**, ma trasferendosi da **Piazza Montecitorio** a **Viale Aventino**. Infatti, la sede centrale dell'agenzia dell'**ONU**, che si occupa di fornire assistenza tecnica ai paesi che chiedono di essere supportati nello sviluppo del proprio settore rurale e nella formulazione di programmi e di politiche per la riduzione della fame, sta proprio nella capitale italiana, a seguito del suo spostamento, nel 1951, da **Washington**.

«Nei prossimi giorni si aprirà per me un nuovo capitolo d'impegno. Lascerò le mie responsabilità politiche e istituzionali nazionali [...]. Come tanti possono capire, si tratta di una scelta carica di forti emozioni personali: dopo più di vent'anni di militanza politica diretta, compio un passo nuovo nell'esperienza diplomatica internazionale» scrive Maurizio Martina sulla sua pagina *Facebook*.
Martina, originario della provincia di **Bergamo**, milita sin da giovane, nella sinistra giovanile lombarda. Dal 2010 al 2013, è consigliere regionale in **Lombardia** finché **Enrico Letta** non decide di nominarlo sottosegretario alle Politiche agricole, alimentari e forestali del suo Governo. Negli esecutivi guidati, prima, da **Matteo Renzi**, poi, da **Paolo Gentiloni**, Martina accetta la responsabilità dello stesso Ministero. Successivamente, diventa segretario reggente del suo partito, il **PD**, non riuscendo, tuttavia, nell'impresa di essere confermato durante il Congresso del 2018, vinto, invece, da **Nicola Zingaretti**.

La nomina a *Special Advisor* e a Vice-direttore generale aggiunto della FAO è l'esito, sì, della mediazione del nostro Governo, che ha seguito la proposta «tramite il prezioso lavoro del **Ministro degli Esteri** e della **Farnesina** oltre che della nostra **Rappresentanza permanente**», ma è pure frutto della sua esperienza sul tema, sfociata, tra l'altro, nella recente pubblicazione di un libro edito da **Mondadori**, *Cibo Sovrano – Le guerre alimentari globali al tempo del virus*.

Lui stesso, nel *post* pubblicato, sottolinea l'esperienza acquisita in questi anni: «ho sempre cercato di dare il massimo per supportare, a livello nazionale e non solo, una nuova visione delle responsabilità che ci riguardano sui temi cruciali della sovranità e della sicurezza alimentare legati all'equità dello sviluppo agricolo, alla dignità delle persone coinvolte, alla resilienza dei territori». Da ministro, «che si trattasse della lotta al caporalato o della difesa del reddito dei nostri agricoltori mi sono sempre fatto guidare da alcuni principi inderogabili. [...] Mai come oggi il **diritto al cibo**, la lotta alla fame, la **difesa della biodiversità del pianeta** e il sostegno a sistemi agricoli e alimentari più equi e sostenibili sono drammatiche urgenze e questioni decisive. [...] Ovunque nel mondo stanno aumentando drammaticamente le persone in sofferenza alimentare, lo vediamo anche alle nostre latitudini. I sistemi di produzione, trasformazione e consumo di cibo hanno bisogno di scelte coraggiose per essere più equi».

«Insomma» scrive, in conclusione il parlamentare, «**c'è un sacco di lavoro da fare e potersi misurare con queste sfide dalla FAO penso sia una grande occasione che carica di responsabilità e di impegno**. Credo in una nuova stagione della cooperazione e del multilateralismo. Io ci proverò come sempre mettendoci tutto quello che posso (e anche di più)».

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/01/13/martina-lascia-il-parlamento-per-la-fao/

© 2026 Istituzioni24